

# IIS "A.M. JACI"

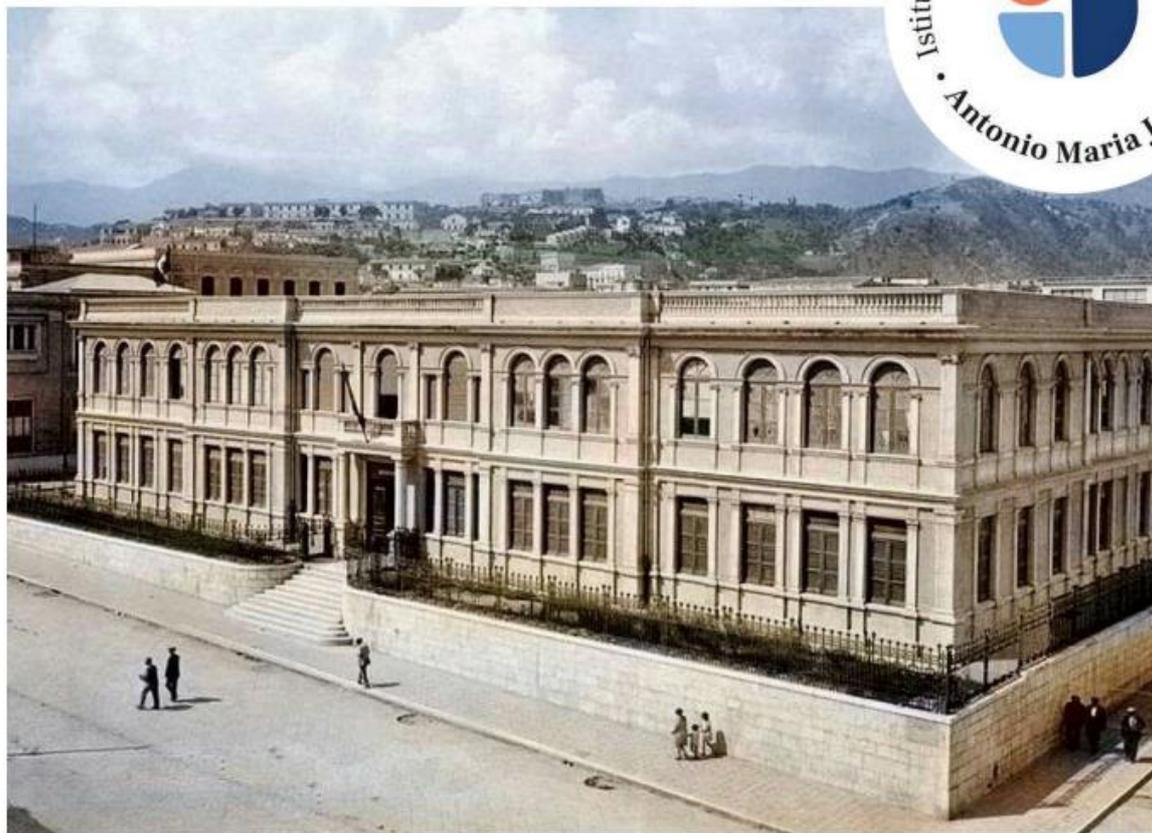
# ATTIVAMENTE

Periodico - NUOVASERIE - n. 8

ANNO XLIII

Marzo 2025

[Jaci.edu.it](http://Jaci.edu.it)



GIORNALE D'ISTITUTO

# La redazione

---



## ▼ Studenti

Arena Mariachiara  
Boncoddò Simone  
Cannizzaro Miriam  
Celi Valeria  
Corradino Valentina (vignettista)  
Cutugno Sofia (grafico)  
D'Andrea Chiara  
Favorito Giada Miriam  
Mascali Rachele (caporedattore)  
Micalizzi Antonino  
Micalizzi Olesia  
Puglisi Valeria  
Travendrarajah Jeanani  
Sanjula Davendi Saman Wasan

## ▲ Docenti

Marco Boncoddò (direttore)  
Federica Faraone  
Mariaelena Fotia



# Editoriale

AttivaMente

Periodico di  
informazione  
scolastica edito  
dall'I.I.S.

"A.M. Jaci" di Messina  
Via Cesare Battisti n.88 -  
98122

Tel. 0909488006

Cod. fisc. 97135960835

e-mail:

meis03700v@istruzione  
e.it

sito web:

www.jaci.edu.it

Registrazione stampa  
Tribunale di Messina n.  
13/81



La scuola italiana sta attraversando, ormai da quasi un ventennio, un momento estremamente delicato, spesso determinato da riforme insipienti volute dai governi di turno. Nonostante i proclami, le risorse economiche destinate a quello che dovrebbe essere il settore più importante per la crescita dell'Italia continuano a ridursi, lasciando il nostro futuro nella disillusione e nell'abbandono. I progetti di riqualificazione degli edifici scolastici "invecchiano" nei cassetti delle amministrazioni, gli stipendi dei docenti italiani rimangono i più bassi d'Europa e il benessere degli studenti, nel processo formativo ed evolutivo, si scontra con diktat ministeriali sempre più miopi. I professori vengono spostati come carrarmatini sulla plancia di un Risiko, in barba alla tanto sbandierata continuità che dovrebbe essere in cima ai pensieri dei provveditorati.

Eppure, benché le difficoltà aumentino di anno in anno, le singole persone che formano una Scuola (volutamente con la S maiuscola), continuano a lavorare, credendo in qualcosa di più grande. Dirigenti, docenti, personale ATA e, soprattutto, alunni, cercano di remare nella stessa direzione, nella speranza di guadagnare quel porto sicuro che potrebbe proteggerli dalla burrasca. Non posso conoscere la realtà umana di ogni scuola d'Italia, sarebbe impossibile parlare in poche righe anche di quella della mia città. Conosco, però, l'ambiente dell'Istituto "A.M. Jaci", una comunità che cerca di andare sempre avanti, in mezzo alla precarietà voluta da chi sta "più su", anche geograficamente. E posso affermare, con orgoglio, che la nostra scuola è formata da donne e uomini che credono ciecamente in quello che fanno.

Vedo ogni giorno docenti che rimangono a scuola ben oltre il loro orario lavorativo, in modo da garantire attività e progetti fondamentali per i loro ragazzi. Vedo studenti che, dinnanzi a una richiesta, cercano di attivarsi con le risorse che hanno per portare a termine un lavoro. E questa testata, che è una piccola comunità all'interno di una più grande, funziona esattamente così: abnegazione, dedizione, complicità e disponibilità formano una redazione che lavora settimanalmente per creare due prodotti (AttivaMente e Tg Giovani) che, nel bene o nel male, vanno avanti da anni. Complimenti e critiche spettano solamente all'insindacabile giudizio di chi ci segue, ma la gioia di condividere quest'avventura con studenti e docenti dall'altissimo valore, morale e professionale, è solo mia. E me la tengo stretta, al di là delle riforme, dei ministeri e dei provveditorati.

Caterina Adriana Cordiano

## I giorni del mare



### Anime diverse che parlano la stessa lingua, unite nel moto delle onde

*Il cantautore Davide Mottola ha scritto “i giorni del mare”, singolo ispirato all’omonimo testo di Caterina Cordiano*

*I giorni del mare* è un romanzo scritto dalla scrittrice **Caterina Adriana Cordiano** e pubblicato nel 2019 da **Pellegrini Editore**. La trama segue un uomo alla ricerca della propria identità, che decide improvvisamente di allontanarsi dalle delusioni e dagli intrighi della sua vita affettiva e professionale. In cerca di un rifugio segreto, ritorna alle proprie origini e si riconnette con l'immensità del mare, sperando di placare i suoi turbamenti interiori e ritrovare sé stesso in quell'azzurra pace.

Questo romanzo ha ispirato il cantautore romano **Davide Mottola**, che ha composto una canzone dandole lo stesso titolo del testo. Il brano, pubblicato il 25 ottobre 2024, riflette sulle tematiche del libro, offrendo agli ascoltatori un percorso musicale in cui possono riconoscersi e confrontarsi con la propria esperienza umana. La presentazione congiunta del libro e del singolo si è tenuta lo stesso giorno dell'uscita del brano, presso il *Teatro della Dodicesima* di **Roma**, segnando l'inizio di un progetto che unisce letteratura e musica.

All'evento, promosso dall'associazione culturale *Frammenti Sonori*, in collaborazione con *TamTam Cultura APS* e la

testata giornalistica online *Condi-Visioni.it*, hanno preso parte: **Caterina Adriana Cordiano**, autrice del libro, **Davide Mottola**, autore e interprete del brano, **Cettina Quattrocchi**, presidente della Consulta della Cultura del Municipio Roma IX e infine **Gerry Mottola**, ideatore del progetto.

Successivamente, nel mese di novembre, si è tenuta un'altra presentazione a **Napoli**, mentre, a dicembre, la nostra capitale ha ospitato una serata-evento che ha visto la partecipazione di importanti artisti e autorevoli esponenti del panorama culturale. Un concerto itinerante che ha intrecciato musica, letteratura, poesia e riflessioni sociali, dando vita a un viaggio emozionante tra le pagine del libro e le note della canzone.

Nel libro, il protagonista si rifugia in un luogo legato alle sue origini per allontanarsi dal caos della vita moderna, trovando nel mare una sorta di specchio della propria anima inquieta. La canzone trasforma questa ricerca in musica, con un testo che evoca il richiamo delle onde e la solitudine necessaria per ritrovare sé stessi. Così come nel romanzo il mare diventa simbolo di riflessione e cambiamento, anche nella canzone le melodie e le parole suggeriscono un viaggio intimo, in cui il protagonista si lascia guidare dai ricordi e dalle emozioni che riaffiorano.

Un libro può dipingere immagini con le frasi, costruire mondi con le storie, ma è la musica a dare loro un battito, a trasformare le parole in onde che si muovono dentro di noi. E una canzone, con il suo ritmo e la sua melodia, può diventare un racconto senza tempo, un romanzo di pochi minuti che lascia un segno profondo. La musica e la scrittura sono due anime diverse che parlano la stessa lingua. Una racconta con le parole, l'altra con le note, ma insieme creano qualcosa di più grande. Creano un'emozione che respira, che vive dentro di chi ascolta e di chi legge. Dobbiamo appassionarci alla musica e alla scrittura, e nutrirci di ciò che ci fa stare bene. Loro ci trasporteranno in un'altra dimensione, in qualcosa che ci permetterà di poter rasserenare e placare la nostra anima inquieta e solo allora riusciremo a sorridere di nuovo come prima.

**Miriam Cannizzaro VBT**

# INCONTRO CON L'AUTORE, PER DAVVERO

## Una menza ca panna con Friedrich Nietzsche

Dopo Leopardi, Verga, Pirandello, De Cervantes, Shakespeare, Foscolo e Pascoli, anche Friedrich Nietzsche ha ceduto al fascino e al gusto della più famosa tra le granite messinesi. Come sempre, abbiamo ricattato il nostro interlocutore, costretto a concederci un'intervista per avere una sontuosa menza ca panna! Eccoci qui, dunque, a colloquio con il più grande filosofo tedesco, pronto a rispondere a ogni nostro dubbio!

**Il concetto di "superuomo", anche meglio definito come oltreuomo, è stato spesso mal interpretato. Cosa pensa dell'attuale potenziale umano in relazione alla tecnologia e alla scienza?** *"Tristemente la figura del superuomo è stata mistificata, collegata all'immagine dell'uomo ariano, anche se Colli e Montinari ripuliranno alcuni miei scritti in realtà sottratti, rimaneggiati e consegnate al Reich da mia sorella, Elizabeth, sostenitrice della destra nazista. Io, contrariamente a lei, ho sempre criticato la decadenza tedesca e l'impero di Guglielmo II. Con concetto di superuomo ho sempre inteso un uomo che non sostituisce le menzogne del mondo con altre menzogne. Insomma, un individuo che colga il pessimismo umano senza farne un punto di arrivo, che vada oltre questa realtà illusoria che ci siamo posti, contrapponendogli un vitalismo capace di spingerci oltre il nichilismo attivo.*

*Ad oggi vedo nella società un nichilismo passivo, poiché si preferisce vivere orizzontalmente e seguire le masse più facilmente esposte con l'aiuto della tecnologia. Inoltre avevo già avuto una precognizione sul mondo Occidentale che stava tramontando nelle sue capacità di liberazione".*

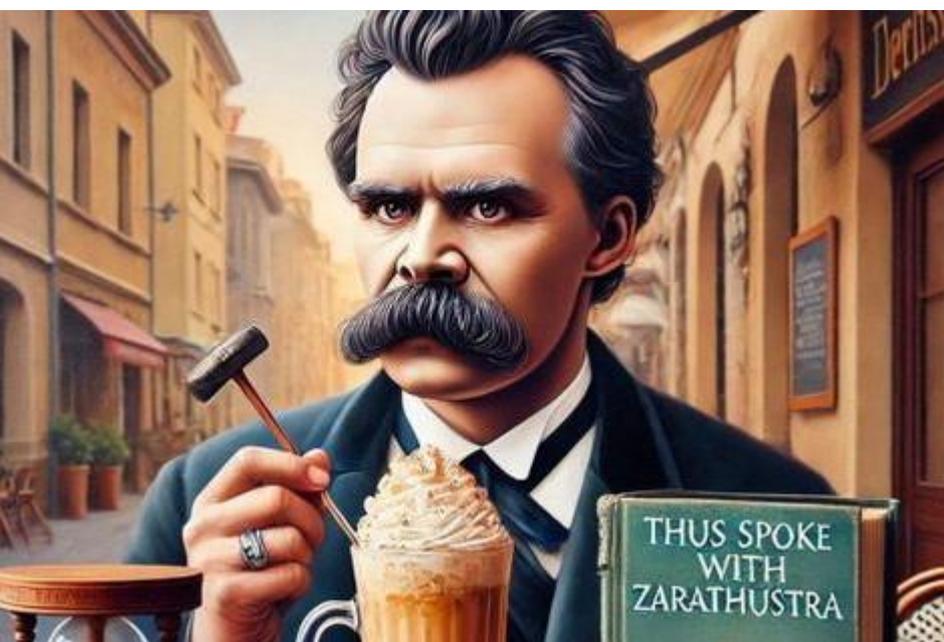
**Per lei che cosa rappresenta il nulla ed il nichilismo?**

*"Il nulla è un comportamento anti-vitale e l'uomo non è struttura razionale, deve perdersi nella tensione del mondo e negarla sarebbe uccidere una parte di noi, ma ciò è difficile per la maggior parte degli uomini poiché fu imposta una morale della rinuncia e dell'obbedienza, diffusa dai sacerdoti del Cristianesimo.*

*Quando si giunge ad un nichilismo attivo, dunque la negazione di un aldilà, è lì che il nulla diventa liberatorio, poiché ci permette di creare all'interno del vuoto, di poter sbagliare e superare gli errori rovesciando questa morale dell'obbedienza rendendoci padroni di noi stessi ed elevandoci come persone. Da grande appassionato di arte ritengo che il film "the Truman Show" sia perfetto per esprimere la forza dell'andare oltre e superare la paura di un mondo che non può essere fatto su misura, uscendo dagli schemi già indotti in noi da religioni, famiglie e ambiente circostante".*

**In campo artistico cosa la appassiona di più?**

*"Musicalmente Wagner mi colpisce particolarmente, con la sua esaltazione della vita. In ambito teatrale credo che l'Occidente si sia posto una visione errata del mondo greco. E per me la tragedia è un mezzo per rappresentare l'armonia degli opposti, l'Apollineo e il Dionisiaco. Ad allontanarci da questa visione furono Socrate ed Euripide, con la presunzione di spiegare quell'abisso che è l'esistenza, quando invece la vita non si può racchiudere in una frase e l'artista non può leggere il mondo razionalmente perché esso è caos. E voglio ancora credere al divenire e alla capacità di cambiare le sorti del destino, uscendo dai raggi di Apollo che sono illusione, per spingermi oltre".*



**Vorrebbe dire qualcosa ai nostri lettori?**

*"...Se un giorno o una notte, un demone furtivo...ti dicesse : questa vita, come tu ora la vivi e l'hai vissuta, dovrai viverla innumerevoli volte ancora, come reagiresti?".*

Rachele Lucia Mascali - V A



## Quando un documento contabile diventa dinamico...

*L'incontro tra lo Jaci e l'ordine dei dottori commercialisti: uno scambio proficuo tra la scuola e il mondo del lavoro*

Il 31 gennaio, noi studenti dello Jaci abbiamo avuto l'opportunità di recarci presso la sede dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per partecipare al convegno organizzato dallo stesso Ordine sul bilancio e gli adeguati assetti. L'incontro è stato estremamente proficuo, poiché i temi trattati, già affrontati nelle ore curricolari, sono stati approfonditi con un taglio più professionale. Tra i relatori spiccava il professor **Antonio Musicò**, nostro docente, che ha saputo creare un efficace collegamento tra l'approccio didattico scolastico e la prospettiva pratica del dottore commercialista, arricchendo i concetti con spunti di grande valore per il nostro futuro.

Oltre al professor **Musicò**, altri professionisti hanno contribuito all'incontro, con le loro esperienze e competenze, fornendoci preziose informazioni per chi, in futuro, vorrà intraprendere la carriera di dottore commercialista. L'esperimento scuola-ordine professionale si è rivelato un grande successo: possiamo considerare questo convegno come un vero e proprio ponte tra il nostro percorso di studi e il mondo del lavoro.

Durante l'intervento del professor **Musicò**, sono stati utilizzati i PowerPoint elaborati nei laboratori della scuola e sviluppati personalmente da me. Questo materiale, successivamente messo a disposizione dei Dottori

Commercialisti su loro richiesta, rappresenta per me una grande soddisfazione: sapere che un lavoro svolto da uno studente dello Jaci possa essere utile ai giovani professionisti è motivo di orgoglio e ci fa comprendere l'importanza di ciò che studiamo ogni giorno. Questa esperienza è stata molto più di una semplice lezione fuori dall'aula: è stata un'opportunità per confrontarci con il mondo professionale, vedere da vicino ciò che ci aspetta dopo il diploma e comprendere quanto il nostro impegno possa davvero fare la differenza. Mi ha fatto riflettere su quanto sia importante il legame tra scuola e lavoro e su quanto eventi come questo possano aiutarci a scegliere con più consapevolezza il nostro futuro.

Personalmente, questo incontro mi ha lasciato una grande motivazione: ho capito che dietro i numeri, i bilanci e i documenti contabili c'è un mondo dinamico, fatto di responsabilità, precisione e strategie. Mi ha fatto venire voglia di approfondire sempre di più questo settore e di continuare a lavorare con determinazione per costruire il mio percorso professionale. Spero che in futuro ci siano sempre più iniziative come questa, perché momenti di confronto con il mondo del lavoro sono essenziali per darci una visione concreta delle nostre possibilità.

Sofia Cutugno - VB



## Quel filo invisibile tra Messina e le terre dell'esodo istro-giuliano

*Il 12 febbraio scorso, nel Salone degli Specchi del Palazzo dei Leoni, lo Jaci ha ricordato le vittime delle Foibe*

Un momento dedicato al ricordo, alla commozione e alla condivisione. Si tratta di ciò che è avvenuto nella mattinata dello scorso 12 febbraio, presso il *Salone degli Specchi* del *Palazzo dei Leoni* di **Messina**. La città metropolitana, in collaborazione con l'Istituto "A.M. Jaci" e con l'associazione culturale **Terremoti di Carta**, ha celebrato la giornata del ricordo con un evento culturale che, oltre a trattare l'argomento stesso dal punto di vista storico, ha a sua volta permesso di riflettere sulla presenza di un filo invisibile, ma al contempo tangibile, tra **Messina** e le martoriolate terre dell'Istria e della **Venezia Giulia**.

Dopo i saluti dei padroni di casa, l'Avvocato **Anna Maria Tripodo** e la Dottoressa **Nuccia di Gennaro**, e l'apertura dei lavori sancita dall'intervento della dirigente scolastica **Maria Rosaria Sgrò**, è stato lo storico **Marco Boncoddo**, docente di lettere dello Jaci, a narrare le vicende che hanno portato ai famigerati eccidi delle Foibe. La storia, molto articolata e intricata, affonda le proprie radici nella dissoluzione dell'Impero Romano d'Occidente, la cui implosione ha generato la difformità etnica presente nella penisola istriana e nelle terre circostanti, e si estende sino ai trattati di pace del secondo conflitto bellico.

Davanti agli sguardi interessati degli alunni e dei docenti dello Jaci, sono infine state raccontate le personali storie di due donne che hanno vissuto tutto ciò sulla loro pelle. Per la prima storia, il professore **Boncoddo** ha ceduto la parola all'Avvocato **Alessandro Faramo**, figlio della professoressa **Bruna Fiore**, esule istriana proveniente da **Pola**. Il giovane professionista messinese ha raccontato le disavventure della madre che, dopo aver rischiato di morire in una Foiba, così come accaduto a gran parte della famiglia d'origine, è riuscita a trovare la serenità e il calore di una famiglia

nella nostra terra. I coniugi **Fiore** di **Santa Teresa di Riva**, infatti, adottarono quella bambina fuggita dalla propria città d'origine, ormai passata sotto il controllo jugoslavo, dandole la possibilità di studiare e vivere una vita normale, senza recidere i contatti con i fratelli naturali. Diventata donna, **Bruna Fiore** ha iniziato la sua carriera di professoressa, interamente svoltasi nella nostra città e in particolare proprio allo Jaci, prima di dedicarsi, con l'arrivo della pensione, alla memoria di quella tragedia che le aveva cambiato drasticamente la vita.

Prima di chiudere, come seconda testimonianza, la città metropolitana ha proiettato un video della dottoressa **Maria Cacciola**, esule fuggita da **Dignano d'Istria** e accolta dai suoi parenti messinesi, insieme alla madre. Un evento toccante, quello tenutosi al Salone degli Specchi che, oltre a ricordare le vittime di una tragedia taciuta per cinquant'anni per ragioni politiche, ha evidenziato la grande accoglienza della nostra città verso coloro che scappavano da guerra e barbarie.

**Chiara D'Andrea IV B**



## Gli studenti dell'Ottico alla MIDO di Rho: un viaggio tra innovazione e sostenibilità

*La terza e la quarta del professionale dello Jaci hanno toccato con mano le nuove evoluzioni tecnologiche dell'Ottica internazionale*

Gli studenti della terza e quarta Ottico del nostro istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare alla MIDO 2025, la più grande fiera internazionale dedicata all'ottica, svoltasi presso il polo fieristico di Rho-Milano, dall'8 al 10 febbraio. L'evento ha rappresentato un'occasione unica per approfondire le ultime innovazioni del settore e riflettere sul tema della sostenibilità, sempre più centrale nel mondo dell'ottica. Durante la fiera, gli studenti hanno potuto esplorare da vicino le nuove tecnologie applicate all'ottica, assistendo a presentazioni di esperti e testando strumenti all'avanguardia. Un'occasione di apprendimento che ha permesso loro di comprendere come il settore sta evolvendo, dalla digitalizzazione dei processi alla personalizzazione delle soluzioni ottiche. Vedere da vicino le innovazioni del campo ha permesso di capire, concretamente, come la tecnologia possa migliorare la qualità della visione e semplificare il lavoro dell'ottico.

Tra le tante novità presenti in fiera, gli studenti hanno avuto modo di approfondire l'uso di strumenti avanzati come gli **occhiali intelligenti** e **lenti a realtà aumentata**, ovvero

occhiali di nuova generazione che combinano visione e tecnologia per migliorare l'esperienza visiva e offrire nuove funzionalità assistive, i **topografi corneali e sistemi di refrazione automatizzata**, strumenti sempre più precisi per la diagnosi e la realizzazione di lenti personalizzate, gli **oftalmoscopi digitali ad alta risoluzione**, dispositivi in grado di migliorare la diagnosi precoce di patologie oculari grazie a immagini dettagliate della retina e le **stampanti 3D per montature su misura**, una rivoluzione nel mondo dell'ottica che consente di realizzare occhiali personalizzati con materiali innovativi e sostenibili.

Uno degli aspetti più interessanti, emersi al MIDO 2025, è stata la crescente attenzione alla sostenibilità. Gli studenti hanno potuto scoprire nuove soluzioni per ridurre l'impatto ambientale del settore, come l'uso di materiali riciclati per la produzione di montature, l'adozione di processi produttivi a basso consumo energetico e lo sviluppo di lenti biodegradabili.

L'esperienza alla fiera milanese ha rappresentato un grande momento di crescita per gli studenti della nostra scuola, permettendo loro di entrare in contatto con aziende leader del settore e di comprendere meglio le competenze richieste nel mondo del lavoro. La partecipazione a eventi di questo tipo è essenziale per gli studenti, perché permette loro di conoscere le tendenze del mercato e di prepararsi alle sfide future con maggiore consapevolezza. Con il bagaglio di nuove conoscenze acquisite, i ragazzi sono tornati a **Messina** con uno sguardo più aperto sul futuro della professione, pronti a diventare gli ottici di domani, attenti non solo alla qualità della visione, ma anche alla sostenibilità ambientale.

**Simone Boncoddò e Giada Favorito - IV OT**



## Un viaggio nella storia della musica con Maurizio Presente

*Dagli anni '60 ad oggi: il vinile, simbolo di un'eredità che vive!*

Lo scorso 27 febbraio, la nostra aula magna si è trasformata in un palcoscenico per un viaggio senza tempo nella storia della musica.

Le classi quinte hanno avuto l'opportunità di partecipare a un incontro culturale guidato da Maurizio Presente, appassionato musicologo, collezionista di vinili e storico disc-jockey messinese.

L'evento, presieduto dal dirigente scolastico dott.ssa Maria Rosaria Sgrò, ha offerto agli studenti un'esperienza coinvolgente, che ha mostrato come la musica non sia solo intrattenimento, ma anche un'importante testimonianza della storia e della società.

Maurizio Presente ha raccontato l'evoluzione della musica dagli anni '50 fino ad oggi, partendo dai grandi pionieri del rock 'n' roll come Chuck Berry, Little Richard e Bo Diddley che, con il loro sound innovativo, hanno dato il via a una rivoluzione musicale. Elvis Presley ha poi trasformato il cantante in una vera e propria rockstar, diventando un'icona capace di influenzare intere generazioni. Ma l'innovazione non ha cancellato il passato: gruppi vocali come le Boswell Sisters hanno dimostrato come si possa innovare senza dimenticare le tradizioni.

L'incontro ha permesso di comprendere quanto la musica sia legata alla storia. Negli anni '50, mentre Messina viveva grandi cambiamenti con la figura di Gaetano Martino e la CECA, in Italia Domenico Modugno portava la musica oltre i confini nazionali con il celebre brano Nel blu dipinto di blu. Negli Stati Uniti, la canzone The Sound of Silence è stata riascoltata in momenti simbolici come la morte del presidente Kennedy, dimostrando che la musica può accompagnare gli eventi storici e diventare il riflesso di un'epoca.

Uno degli aspetti più affascinanti dell'incontro è stato l'approfondimento sul vinile, che oggi sta vivendo una rinascita dopo essere stato quasi dimenticato con l'arrivo della musica digitale. Maurizio Presente ha spiegato come ogni disco sia una testimonianza unica del suo tempo: la copertina, il suono, persino l'usura raccontano la storia di chi

lo ha ascoltato e dell'epoca in cui è stato prodotto. Questo ha fatto riflettere gli studenti su quanto la musica possa essere non solo un mezzo di espressione artistica, ma anche un documento storico.

Durante l'incontro si è parlato anche dell'evoluzione della musica nel tempo, passando dalla Beatlemania degli anni '60 con i Beatles e il loro manager Brian Epstein, fino alla nascita di nuovi generi come il rock, l'hard rock e il grunge. Negli anni '70 e '80, la musica ha continuato a trasformarsi con artisti come Frank Zappa e i Bee Gees, mentre la disco music esplodeva con colonne sonore iconiche come quella di Saturday Night Fever. Con l'arrivo degli anni '90 e 2000, si sono affermati nuovi generi come il britpop e il grunge, mentre la musica elettronica prendeva piede grazie a figure come Giorgio Moroder e Donna Summer.

Maurizio Presente ha concluso l'incontro facendo un confronto tra il panorama musicale del passato e quello di oggi, citando i Måneskin come esempio di una band contemporanea che ha riportato l'attenzione sui gruppi musicali, dimostrando che il legame tra musica e società è ancora forte e in continua evoluzione.

Il dirigente scolastico ha ringraziato Maurizio Presente per aver trasmesso agli studenti la passione per la musica e per averli fatti riflettere su come essa possa essere un vero e proprio specchio della storia e della cultura. L'evento è stato più di una semplice lezione: è stato un invito a esplorare e comprendere la musica non solo come colonna sonora della nostra vita, ma come testimonianza del mondo che ci circonda.



Jeanani Thavendrarajah 5A e Valeria Puglisi 5BT



## SEMPER3, insieme per la vita sulla terra

*La Scuola Antonio Maria Jaci protagonista della sensibilizzazione sulla biodiversità e la conservazione ambientale.*

Gli alunni delle classi 3 B SIA e 2 OT dell'IIS "A.M. Jaci", hanno preso parte, con entusiasmo, alla terza edizione di SEMPER, progetto dell'A.N.I.S.N. (Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali) sostenuto dal comune di **Messina**, dalla città metropolitana di **Messina** e da **ARPA Sicilia**. Si tratta di un'occasione importante, creata per sensibilizzare le scuole sulla biodiversità e sul ruolo che ogni individuo può giocare nella protezione del nostro pianeta.

L'incontro con i vari soci docenti esperti, provenienti anche dall'**Università di Messina**, si è incentrato sull'importanza della biodiversità, una risorsa essenziale per il corretto funzionamento degli ecosistemi. Ad esempio, la scomparsa di una sola specie, come è accaduto per i grifoni nel **Parco dei Nebrodi**, può alterare l'intero equilibrio naturale. Gli animali necrofagi, come i grifoni, sono infatti cruciali per la salute ambientale, poiché rimuovono le carcasse degli animali in decomposizione, evitando la diffusione di malattie pericolose per gli altri esseri viventi.

L'iniziativa ha dato ampio spazio anche alla discussione sui cambiamenti climatici, evidenziando come questi influiscono

sull'equilibrio delle specie animali e vegetali. Un punto centrale dell'incontro è stato l'adattamento delle alghe ai cambiamenti climatici. Quest'ultime, producendo ossigeno e accumulando carbonato di calcio, contribuiscono in modo significativo alla regolazione del clima e alla stabilità delle acque. Inoltre, pur essendo simili tra loro, si adattano alle diverse condizioni ambientali, come la luminosità dell'acqua, modificando il loro colore e forma. La ricerca scientifica ha recentemente introdotto tecniche innovative, come il "DNA bar-coding", che permettono di mappare la biodiversità delle alghe, identificando le loro caratteristiche genetiche e aiutando a comprendere meglio la loro evoluzione e il loro adattamento alle acque.

La crescente presenza di nuove specie di alghe, in particolare nel Mediterraneo, ha suscitato l'interesse degli esperti. Queste specie, che si adattano al riscaldamento delle acque, stanno modificando gli ecosistemi marini. Il monitoraggio delle microalghe è essenziale per prevenire il rischio di contaminazione e proteggere la salute umana, in quanto alcune di queste specie possono produrre tossine dannose per l'uomo.

L'iniziativa ha inoltre messo in evidenza il ruolo vitale dell'acqua per la vita sulla Terra. Le acque ospitano numerosi organismi che, attraverso processi come la fotosintesi, non solo producono ossigeno, ma contribuiscono anche alla lotta contro il cambiamento climatico. In particolare, il calcio presente nelle alghe regola il loro metabolismo e la loro crescita, influenzando positivamente la salute dell'ambiente marino e il bilancio di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera.

L'evento ha, dunque, rappresentato un'opportunità per sensibilizzare i giovani studenti sull'importanza della biodiversità e sull'urgenza di proteggere gli ecosistemi naturali, non solo per il benessere della natura, ma anche per la nostra stessa sopravvivenza. Le conoscenze scientifiche acquisite dai ragazzi durante questa esperienza sono un passo fondamentale verso una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti dell'ambiente.

**Mariachiara Arena e Sanjula Davendi Saman  
Wasan III B**



### In cucina con Giada e Antonio Maria: La pignolata messinese

La pignolata messinese è uno dei dolci più rappresentativi della cucina siciliana, un vero e proprio simbolo della città di **Messina**. Questo dolce, che incarna perfettamente la ricchezza e la varietà della tradizione gastronomica siciliana, è preparato con un impasto semplice a base di farina, uova e strutto, che viene poi fritto e ricoperto con una glassa zuccherina. Sebbene la sua preparazione possa sembrare semplice, la pignolata richiede attenzione e cura in ogni fase: dalla lavorazione dell'impasto alla preparazione della glassa. Originariamente preparata durante il carnevale siciliano, la pignolata è ormai apprezzata tutto l'anno, diventando un dolce simbolo delle festività e delle occasioni speciali. Racconta storie di tradizione, di famiglia e di convivialità, ed è capace di portare in ogni casa un angolo di Messina.

#### *Preparazione:*

Disponi la farina a fontana su una superficie piana, creando un buco al centro. Rompi i tuorli d'uovo nel centro della farina, aggiungi il rum e lo strutto. Inizia a impastare lentamente, raccogliendo poco alla volta la farina dai bordi, fino a formare un impasto omogeneo e compatto. Lavoralo energicamente con le mani, fino a ottenere una consistenza liscia ed elastica. Forma dei bastoncini della lunghezza di un dito e tagliali in pezzetti di circa 2 cm.

Scalda lo strutto in una padella dai bordi alti fino a raggiungere la temperatura giusta. Friggi pochi pezzetti di pasta alla volta, girandoli con cura, in modo che possano dorarsi uniformemente e cuocere anche all'interno senza bruciarsi. Una volta che i pezzetti di pasta sono ben dorati, rimuovili con una schiumarola e mettili a sgocciolare su carta assorbente per eliminare l'olio in eccesso. Procedi con il resto dell'impasto fino a terminare.

Nel frattempo, setaccia lo zucchero a velo in una ciotola. Utilizzando uno sbattitore elettrico, monta gli albumi a neve ben ferma. Continuando a sbattere, aggiungi lo zucchero a velo, il vermouth, il succo di limone e l'essenza.

Mescola fino a ottenere una glassa morbida e di un bianco candido. La glassa deve essere abbastanza densa per rivestire bene i pezzetti di pasta fritta.

Una volta che tutti i pezzetti di pasta sono pronti e la glassa è pronta, prendi una parte della pasta fritta e mescolala delicatamente con la glassa, facendo attenzione a ricoprire bene ogni pezzo. Puoi anche formare una montagnola o una piramide con la pignolata, disponendo i pezzetti di pasta fritta a strati e versando la glassa sopra. Se lo desideri, puoi decorare la pignolata con confettini colorati per un tocco vivace e festoso. Questo dolce, che si prepara con ingredienti semplici, racchiude in sé una grande tradizione e un legame profondo con le feste siciliane.

La pignolata non è solo un dolce, ma un vero e proprio rito che celebra l'arte della cucina messinese, fatta di passione, cura e rispetto per le tradizioni.



Giada Favorito - IV OT



#### FESTIVAL DI SANREMO

*“Signore e Signori, benvenuti al Casinò di Sanremo per un’eccezionale serata organizzata dalla Rai, una serata della canzone con l’orchestra di Cinico Angelini”.*

Con queste parole, il **29 gennaio 1951** si apre il primo festival della canzone italiana a Sanremo, condotto da **Nunzio Filogamo**. Di questa prima edizione non si conserva quasi traccia sui quotidiani dell’epoca che, al massimo, liquidano la notizia con un piccolo trafiletto. I cantanti in gara sono solamente tre, che eseguono tutte le venti canzoni selezionate. La televisione ancora non c’è ancora e, a trasmettere l’evento, è la radio ed è proprio il pubblico radiofonico a decretarne il successo, con una grande partecipazione di ascolti. Dall’anno successivo, il 1952, autori ed editori fanno a gara per riuscire ad essere ammessi alla manifestazione. Rispetto alla prima edizione, giungono alla commissione esaminatrice 140 canzoni in più, per un totale di 380 brani.

Dal **1955** la Rai trasmette in diretta l’evento: ha inizio il grande successo di una manifestazione che, con alti e bassi, è arrivata fino ai giorni nostri, scrivendo pagine importanti della storia della musica italiana.

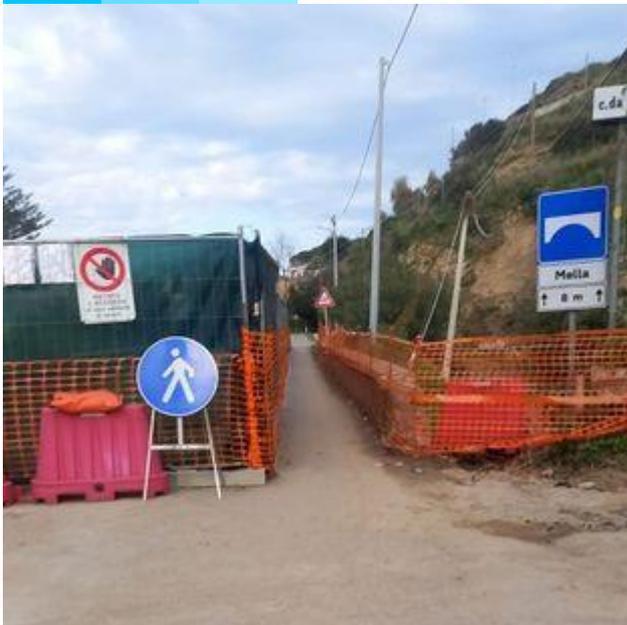
Il **Festival di Sanremo** è l’appuntamento fisso dell’inverno italiano, lo specchio pop che riflette la nostra società e la nostra cultura: grazie alla sua forma, instabile ma flessibile, in continua trasformazione, ha saputo cambiare e adeguarsi alla società e ai tempi, senza rinunciare alle immancabili critiche, senza fossilizzarsi rischiando di scomparire. La manifestazione si è svolta nel teatro del Casinò della cittadina ligure fino al 1976, trasferendosi successivamente al **Teatro Ariston**, eccezion fatta per il **1990**, anno in cui, per festeggiare la quarantesima edizione, venne scelto il **PalaFiori** del nuovo Mercato dei Fiori in valle Armea, in frazione Bussana. Le edizioni, fino al 1954, furono trasmesse solo per radio, ma, ben presto la manifestazione divenne un evento televisivo trasmesso in Eurovisione da Raiuno. Dal 1984 (a parte il 2004), oltre alla categoria *Big* esistono le *Nuove Proposte* (o *Giovani*) e, dal 1982, esiste un premio della stampa, detto *Premio della critica* che, dal 1996 è

dedicato a **Mia Martini**. Altri riconoscimenti e menzioni speciali vengono assegnati alle canzoni in gara, come il premio *Volare* per il miglior testo, musica ed arrangiamento, il premio alla carriera e il premio *Regione Liguria*. La prima cantante a vincere il festival di Sanremo fu **Nilla Pizzi** con la canzone *Grazie dei fior*. Nel 1953, invece, fu introdotta l’orchestra.

I cantanti **Claudio Villa** e **Bobby Solo**, in anni diversi, a causa di una faringite furono i primi a cantare in **playback**. L’ultima edizione, come è noto, è stata vinta da **Dolly**, con il brano *Balorda nostalgia*, che ha preceduto **Lucio Corsi** (*Volevo essere un duro*) e **Brunori Sas** (*L’albero delle Noci*). E come da tradizione, non sono mancate le polemiche per l’esclusione dal podio di grandi artisti come **Giorgia**, **Achille Lauro** e **Simone Cristicchi**.



Olesia Micalizzi - V A



## Il crollo del ponte Mella: la paura e il disagio

*Abbiamo intervistato una residente per capire come il crollo del manto stradale abbia modificato la quotidianità dei residenti*

Il territorio del comune di Messina, come è noto, presenta numerosi rischi idrogeologici che, purtroppo, si acquisiscono durante le piogge del periodo invernale. Nella scorsa stagione, ad esempio, il ponte Mella, posto sulla statale 113, nei pressi di San Saba, è stato chiuso per alcuni crolli del manto stradale limitrofo, causando attimi di paura nella popolazione e numerosi disagi ai residenti. Tristemente ironico pensare che, nella “terra del ponte”, le persone debbano fare i conti con i crolli di strutture che portano la stessa definizione. Per capire meglio cosa sia accaduto in quei momenti, abbiamo intervistato Rosaria Barile.

**Dove ti trovavi e cosa stavi facendo quando è avvenuto il crollo?**

*“Quel giorno, per fortuna, mi trovavo in casa. Quando compresi ciò che stava realmente accadendo sono stata colta dal panico, poiché mi ritrovai in una situazione più complessa del previsto. Le conseguenze erano incerte e questo aumentò la mia paura”.*

**Come ti sei sentita quando ti sei resa conto di quello che era successo?**

*“Assistere al crollo del tratto di strada, è stata un’esperienza surreale e spaventosa. Il rumore del cedimento è stato fortissimo,*

*immediatamente seguito da un'ondata di polvere che ha oscurato la visuale. In quei momenti, l'incredulità ha lasciato spazio alla preoccupazione per le possibili conseguenze. Ti senti impotente, non sai se ci sono persone coinvolte o quanto sia grande la zona coinvolta. E quando ti rendi conto di cosa sia accaduto senti l'ansia salire e impadronirsi di te”.*

**In che modo questo evento ha influenzato la tua vita quotidiana?**

*“Ha avuto un impatto molto significativo sulla mia vita di questo periodo, modificando profondamente la mia quotidianità e quella di tutti i cittadini. Le abitudini e le certezze che davamo per scontate sono state stravolte, costringendoci a adattarci a una nuova realtà. Ancora oggi, affrontare e accettare pienamente questi cambiamenti risulta molto complesso, poiché le conseguenze di quanto accaduto continuano a farsi sentire nella nostra vita di tutti i giorni”.*

**Hai avuto problemi nel raggiungere la scuola o altri luoghi importanti?**

*“Purtroppo, ancora oggi, raggiungere Messina, o altri comuni e villaggi della zona, rappresenta un problema. Per arrivare a Villafranca Tirrena, per esempio, bisogna oltrepassare il ponte, percorrere altri 3 km a piedi e prendere le navette dirette a Ponte Gallo, che spesso non svolgono regolarmente il loro servizio. Lo stesso vale per chi si sposta da Villafranca verso Spartà, obbligato a prendere due navette con il rischio di rimanere a piedi a causa di un servizio poco efficiente. Anche per chi sceglie i percorsi alternativi per arrivare a Messina, come le strade dei Colli San Rizzo o della Litoranea, le difficoltà sono molteplici, date dal traffico intenso”.*

**Sono stati presi provvedimenti tempestivi per mettere in sicurezza la zona?**

*“Per mettere in sicurezza la zona, inizialmente, non sono stati adottati interventi concreti. Successivamente è stato realizzato un passaggio pedonale che collega San Saba all'altra sponda del ponte, ma non si può dire che sia stata garantita una messa in sicurezza completa ed efficiente”.*

**Valeria Celi VA**



## Una mattina con Antonio D'Amato

### *Il procuratore della Repubblica ha incontrato le classi quinte della nostra città, tra le quali la V C dello Jaci*

Interessante incontro quello tenutosi, il 19 febbraio scorso, alla Sala Laudamo: il Procuratore capo della Repubblica **Antonio D'Amato**, in occasione della cerimonia per il 335° anniversario della Brigata Aosta, ha incontrato alcune quinte classi degli istituti scolastici della nostra città. La nostra scuola ha presenziato all'incontro con la V C RIM, accompagna dalla prof.ssa Marina La Rocca.

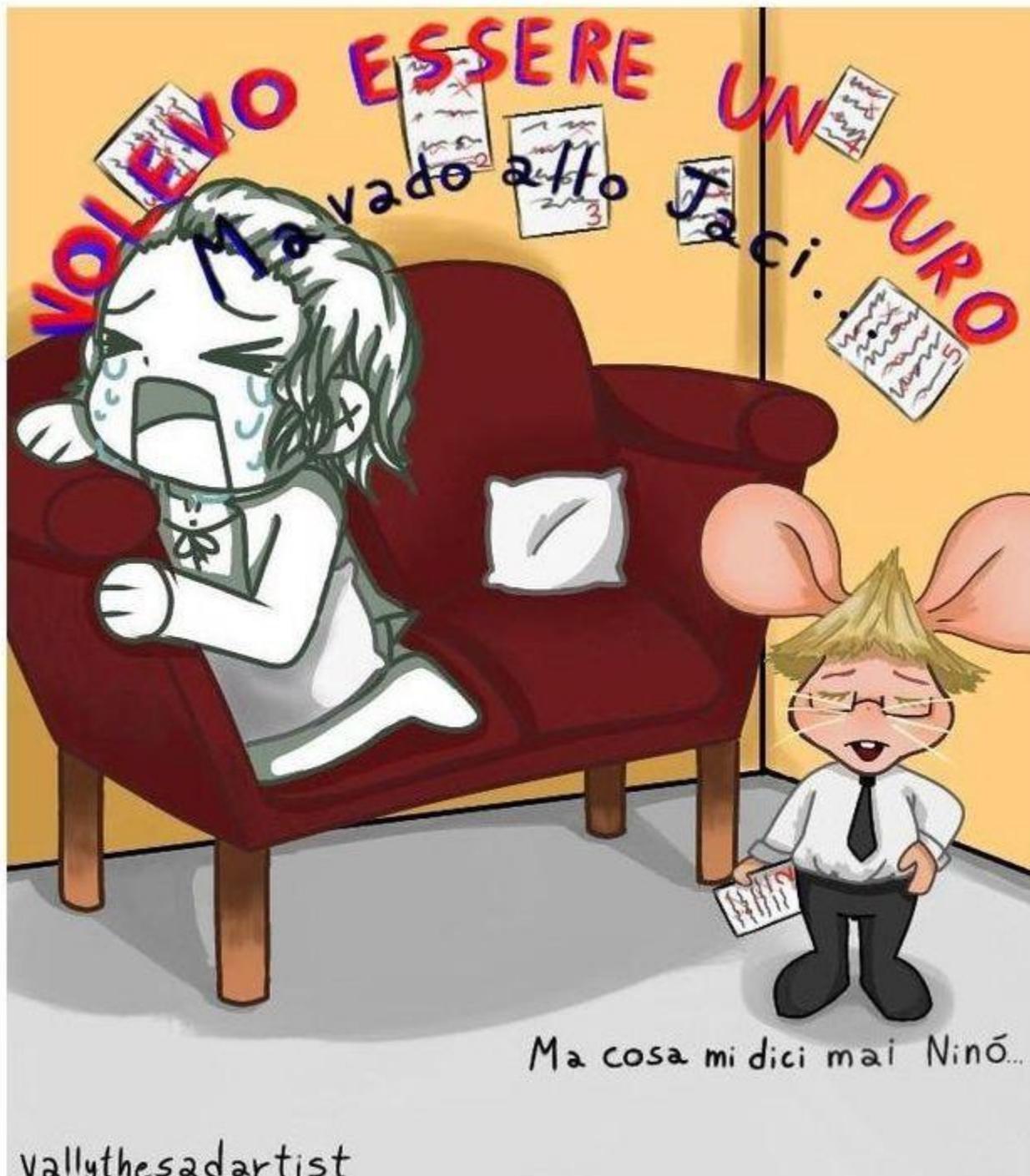
Ripercorrendo anche la sua storia personale, **D'Amato** ha risposto alle domande del giornalista della *Gazzetta del Sud* **Giuseppe Palomba** e, subito dopo, a quelle provenienti dagli studenti in platea, ponendo l'accento sui valori che hanno fatto da base alla sua crescita e alla sua formazione professionale e umana. Partendo dal rigore e dallo studio quotidiano, trasmessigli dalla sua frequentazione dell'Accademia Nunziatella di Napoli, il Procuratore ha coinvolto i numerosi ragazzi presenti, non nascondendo le difficoltà che costellano il percorso della democrazia in ogni Paese.

Il rispetto del principio di legalità, secondo il magistrato, deve costituire un concetto concreto, vissuto da parte della comunità e, ancor più, da parte degli operatori pubblici perché rappresenta una responsabilità collettiva che ci chiama ad agire in ogni contesto. La separazione dei poteri dello Stato, derivante dalla filosofia illuminista, si esprime attraverso funzioni indipendenti senza condizionamento dal potere politico e nel rispetto della Costituzione che regge la collettività. E ancora, **D'Amato** ha fatto riferimento al nostro statuto citando l'articolo 9 e la sua recente integrazione, la quale contiene un riferimento particolare alla tutela del

paesaggio, dell'ambiente e dell'ecosistema e tende lo sguardo alle future generazioni. Queste ultime, attraverso valori fondanti tracciati dai nostri padri costituenti, potranno portare avanti i concetti di appartenenza alla Repubblica, alla Patria e alla nazione, rendendole sempre vive e attuali.

Infine, dibattendo anche sull'uso delle nuove tecnologie, **Amato** ha indicato l'importanza di considerarle sempre come uno strumento di progresso senza mai incorrere nel rischio di sostituzione di noi stessi, perché ogni percorso di formazione e di crescita personale possa arrivare al traguardo più importante, ovvero l'autonomia del giudizio. A questo proposito, tra le tante domande poste dagli alunni in sala, il Procuratore capo si è intrattenuto con particolare attenzione con la nostra studentessa **Alba Cuzzupè**, la quale, apprezzando le riflessioni sulla libertà di giudizio come valore fragile da custodire e difendere, ha espresso le difficoltà delle nuove generazioni di fronte ai fatti quotidiani e agli apparenti successi di chi non rispetta le norme del diritto nazionale e internazionale. La risposta a questa domanda, con cui il dott. **Amato** ha concluso l'incontro, ha emozionato i ragazzi e gli adulti presenti: quando si è convinti del proprio pensiero e delle proprie azioni costruite e fondate sul senso di giustizia e di legalità che abbiamo interiorizzato, potremmo anche restare in pochi o da soli, ma questo non ci deve fare desistere dal continuare ad affermarli perché questa è la sola via per tenere accesa la speranza di tornare ad essere in tanti a credere nella giustizia.

*Si ringrazia per la collaborazione la prof.ssa  
Marina La Rocca*



# Spazio "meme"